

Il real estate riparte da Fire

Al via dal 2019 la nuova fiera dell'immobiliare italiano. Organizzata da Aspesi e Fiera di Roma verterà sul tema della rigenerazione urbana

di Teresa Campo

Nuova vita per l'expo del real estate tricolore. Che dopo quattro anni di silenzio rinasce con nuovi organizzatori, nome e soprattutto sede, perché da Milano si sposta nella Capitale. La nascente Firexpo (Fiera Italia Real Estate) aprirà i battenti nell'ottobre del 2019 presso i padiglioni della Fiera di Roma. Con quali caratteristiche e obiettivi lo spiega Federico Filippo Oriana, presidente di Aspesi, l'Associazione tra le società di promozione e sviluppo immobiliare che ne curerà la gestione.

1 Domanda. Esistono molte manifestazioni dedicate al mattone tricolore. Perché aggiungerne un'altra?

Risposta. I numerosi eventi esistenti legati all'immobiliare hanno carattere diverso: convegni, approfondimenti, workshop e così via. Manca però una vera manifestazione a carattere espositivo, dove si presentano progetti, servizi, iniziative a un pubblico di istituzioni e operatori, possibilmente di levatura internazionale. Il nostro modello è il Mipim di Cannes, anche se ovviamente di proporzioni più contenute ma comunque nazionali se non europee. Coinvolgeremo tutto gli attori del real estate, con allargamento della partecipazione a soggetti esteri, al fine di attrarre anche gli investitori internazionali, molto interessati all'Italia.

2 D. E quindi come sarà organizzata la nuova Firexpo?

R. La manifestazione si concentrerà sulla gestione, valorizzazione, sviluppo e riqualificazione dei patrimoni immobiliari pubblici e privati, così da favorire lo sviluppo di questo importante segmento dell'economia. Sarà una vera esposizione globale del settore, quattro giorni di networking, eventi e confronti, rappresentativa dell'intero mondo del mattone, con la gestione operativa di Aspesi. La location sarà la Fiera di Roma, vasta area espositiva completa di servizi e strutture di supporto.

3 D. Perché spostare la kermesse dalla piazza immobiliare

più importante, Milano, in favore di Roma?

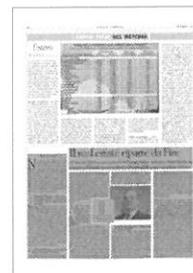
R. La scelta nasce dalla combinazione tra due fattori. Come accennato il tema principale è la rigenerazione urbana. E questo sia per non consumare ulteriore suolo in un'Italia già molto costruita sia per dare nuova vita ai tanti edifici esistenti oggi non più usati. L'evento poi si inserisce nel piano per il rilancio della Capitale, condotto in collaborazione con la giunta capitolina e con l'ente fiera, rilancio che ovviamente non può non coinvolgere da vicino anche il tema immobiliare. Fiera di Roma peraltro mette a disposizione 9 mila metri quadrati di padiglioni, che verranno destinati per un terzo agli espositori e per il resto a congressi, servizi ed eventi. Proprio gli eventi collaterali anzi saranno uno dei punti qualificanti di Firexpo.

4 D. Quale il ruolo di Aspesi in tutto questo?

R. Da tempo operiamo per la Capitale. L'ex ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda, interessato all'esperienza di Milano, aveva appunto chiamato Aspesi al tavolo per il rilancio della città in rappresentanza del settore real estate. Non dimentichiamo che la rinascita della metropoli lombarda è stata innescata proprio dai due grandi progetti immobiliari di Porta Nuova e CityLife in combinazione con l'Expo 2015. In seguito abbiamo aperto una collaborazione concreta con il Comune di Roma sulla rigenerazione urbana: si esprimerà attraverso convegni, il prossimo l'11 giugno, e soprattutto attività di consulenza per la selezione degli asset più adatti a recupero e riconversione. Grazie a questo know how Fiera di Roma ha scelto Aspesi come advisor e coordinatore globale dell'evento.

5 D. Anni fa Eire, l'expo milanese del mattone, abbandonò il campo perché in perdita. Perché riprovarci adesso? E inoltre in che rapporti siete con Assoimmobiliare, anch'essa impegnata nel rilancio di Roma?

R. Condizioni e scenario attuali sono del tutto diversi rispetto a quando Eire ha deciso di abbandonare il settore. Rispetto ad allora in real estate italiano non è più in piena crisi ma anzi registra un boom di investimenti. Non solo: Fiera di Roma è un ente pubblico che ha il compito di



ASPESI

promuovere il territorio e per questo gode di finanziamenti comunali, regionali e comunitari, e in più dispone di spazi espositivi propri. L'operazione ha quindi tutte le carte per funzionare. Anche per questo non ci preoccupiamo dei rapporti con le altre associazioni: siamo concorrenti, ma c'è spazio per tutti. (riproduzione riservata)



*Filippo
Oriana*